

AMBRA ENRICO, nata e residente a Torino, è laureata in lingue e letterature straniere. Dal 1985 madre adottiva di un bambino, oggi ragazzo, brasiliano. Dal momento dell'adozione è rimasta legata al CIFA Onlus, ente con cui ha adottato. Per l'organizzazione oggi è responsabile dell'apertura delle procedure di adozione nei Paesi in via di sviluppo.

BARBARA GANZ, nata a Valdobbiadene (TV), vive a Mestre (VE). Laureata in Economia e commercio, giornalista professionista dal 2001, ha iniziato al *Gazzettino di Venezia* e attualmente è redattore del *Sole-24Ore* per l'area Nord-Est. Sposata con Alberto, è mamma di Samuel e Aster, nati in Etiopia.

ELENA VOLPONI, torinese, giornalista pubblicista iscritta presso l'Ordine del Piemonte, ha lavorato per alcune testate giornalistiche regionali, tra cui l'emittente televisiva *Telesubalpina*. Da alcuni anni si occupa dell'ufficio stampa e delle relazioni esterne del CIFA Onlus.



06H 120

«... Nessun uomo mi ha mai abbracciato così forte da far sentire tutto quello che c'era da dire senza usare le parole, senza usare l'indeterminatezza delle parole che spesso sono vaghe in confronto alla precisione dei nostri pensieri e delle nostre emozioni.

In quell'abbraccio di appartenenza c'era scritto veramente tutto e di più di quello che si poteva provare con un abbraccio: c'era scritto "io ci sono", "non lasciamoci mai soli"! Ma le parole, purtroppo, non possono bastare per parlare del battito dell'amore totalizzante che scaccia via timidezze e non permette all'estraneità nessuna ombra di dubbio.

Ivan era già il figlio, forse lo è sempre stato anche se nato nel posto sbagliato, era già il futuro e il protagonista di una nuova quotidianità. Ivan è il nipote, il figlio e il cugino... lo è sempre stato! ».

DOLCENERA



A. Enrico - B. Ganz - E. Volponi - NATI ALTROVE



AMBRA ENRICO - BARBARA GANZ - ELENA VOLPONI

# NATI ALTROVE

*Storie di adozioni internazionali*



*Prefazione di*  
MARINA SALAMON



Trenta storie di adozioni internazionali narrate dai protagonisti.

Storie di vita quotidiana, quelle che spesso «non interessano», proprio perché normali o comunque perché vissute all'interno delle pareti domestiche, con le loro gioie e i loro drammi. Storie di ragazzi, giovani adulti, adottati forse con grande incoscienza rispetto al colore della loro pelle, alla loro situazione sanitaria, ma con grande amore. Storie capaci di superare le barriere della non perfezione. Storie di bambini che hanno incontrato genitori che li hanno amati e curati con lo stesso amore con il quale avrebbero amato un figlio biologico.

Raccontarle è l'occasione per rileggere insieme l'operato di trent'anni di attività del CIFA, uno degli storici enti autorizzati del nostro Paese; un'organizzazione non governativa, laica e apartitica nata a Torino nel 1980, dalla volontà e dall'impegno di alcune coppie che avevano adottato nei Paesi in via di sviluppo.v

*In copertina:*